



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione  
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

D.D. 761

- VIS il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- VIS il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- VIS il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo di istruzione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- VIS la Legge 2 aprile 2007, n. 40, "Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dell'occupazione, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese";
- VIS il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per l'organizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione di Istituti Tecnici Superiori";
- VIS il D.lgs. 14 gennaio 2008, n. 22, "Definizione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 31 gennaio 2007, n. 7";
- VIS il D.lgs. 9 aprile 2008, n.81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.12, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modificazioni";
- VIS il D.M. del 16 dicembre 2009, n. 99, concernente l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e nelle scuole tecniche e del credito scolastico;
- VIS i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89, riguardanti i regolamenti di riordino degli Istituti Tecnici Superiori e del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 133;
- VIS l'art.4, comma 55 della legge 28 giugno 2012, n. 92, concernente l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e nelle scuole tecniche e del credito scolastico;
- VIS l'art. 52 del Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e formazione, lavoro e sviluppo;
- VIS il Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida per l'organizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)";
- VIS il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle prestazioni per l'individuazione degli apprendimenti minimi e dei livelli essenziali delle prestazioni del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.48 e 68, della legge 28 giugno 2012, n.92";
- VIS il D.P.R. 28 marzo 2013, n.80, "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
- VIS la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- VIS la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- VIS la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla certificazione delle competenze per l'apprendimento permanente (EQF);

**VISTA** la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

**VISTA** la legge 24 dicembre 2012, n. 229 di approvazione del "*Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015*";

**VISTO** il D.M. n. 1 del 2 gennaio 2014 con il quale sono assegnate le risorse finanziarie per l'anno 2014 ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di questa Amministrazione;

**VISTO** il Decreto dipartimentale n. 1 del 10 febbraio 2014 del Capo Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, con il quale sono assegnate le risorse finanziarie per l'anno 2014 ai titolari degli uffici di livello generale del medesimo Dipartimento;

**VISTO** l'art. 1, comma 1, della Legge 18 dicembre 1997, n. 440, che individua le possibili destinazioni per l'autorizzazione di spesa di cui alla medesima legge;

**VISTO** il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che aggiunge alle possibili destinazioni dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 440/1997 anche l'alternanza scuola-lavoro;

**TENUTO CONTO** che l'articolo 1, comma 601, della legge 28 marzo 2003, n. 53, come modificato dal Decreto Legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con il Decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione diretta alle scuole nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

**CONSIDERATO** che nei "*Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche*", di cui al citato art. 1, comma 601, sono confluiti l'autorizzazione di spesa di cui alla Legge 18 dicembre 1997, n.440, l'autorizzazione di spesa di cui all'art1, comma 634, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché quota parte delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Piano Programmatico, di cui all'art. 1, comma 3, della Legge 28 marzo 2033, n. 53;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n.351 del 21 maggio 2014 che determina "Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul "*Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche*";

**CONSIDERATA** la necessità di definire, in attuazione dell'art.6-comma 3-del soprarichiamato Decreto Ministeriale le specifiche dei progetti innovativi di Alternanza di cui al comma 2 del medesimo articolo, secondo modelli organizzativi di integrazione tra percorsi formativi e mondo del lavoro, anche attraverso la metodologia della "bottega scuola" e "scuola-impresa" utilizzando quale criterio prioritario l'esistenza di collaborazioni con associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro sul territorio di riferimento;

## DECRETA

### Art.1

#### Finalità dei progetti innovativi di alternanza

1. L'alternanza scuola lavoro, come sottolineato nel recente rapporto "La buona Scuola. Facciamo crescere il Paese", è uno strumento che offre a tutti gli studenti, dai 15 ai 18 anni, l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore.
2. L'alternanza scuola-lavoro, coerentemente con i DD.PP.RR 87, 88, 89 del 15 marzo 2010 e successive linee guida, valorizza attraverso un percorso co-progettato una formazione congiunta tra scuola e mondo del lavoro, finalizzata all'innovazione didattica ed all'orientamento degli studenti.

3. I progetti innovativi di alternanza scuola/lavoro assicurano pertanto ai giovani oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per l'occupabilità, l'auto-imprenditorialità. Assumono quindi rilevanza le attività svolte nei laboratori scientifico-tecnologici, che potranno costituirsi ed aggiornarsi sulla base delle modalità previste di cui all'art. 1 del DM 351/ 2014.
4. L'interazione e la sinergia con il territorio è fondamentale, non solo nel correlare l'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro, ma anche per la condivisione di risorse e strumenti dei poli tecnico- professionali, degli istituti tecnici superiori, delle reti di impresa, delle associazioni territoriali istituiti per *"fare rete per il lavoro"*.

## Art. 2

### Specifiche dei progetti innovativi di Alternanza

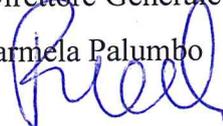
1. I progetti di alternanza devono concretizzare l'attivazione di un percorso di formazione in grado di cogliere le specificità del contesto territoriale attraverso processi d'integrazione tra il sistema d'istruzione ed il mondo del lavoro e divenire strumento di prevenzione dei fenomeni di disagio e dispersione scolastica.
2. I progetti di alternanza scuola-lavoro dovranno pertanto configurarsi come:
  - a) progetti innovativi d'integrazione tra i percorsi formativi ed il mercato del lavoro anche secondo la metodologia "bottega a scuola" e "scuola-impresa", utilizzando quale criterio prioritario l'esistenza di collaborazioni con associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro;
  - b) progetti che rappresentano esperienze di eccellenza di modelli di integrazione pubblico-privato, in coerenza con la strategia europea sull'occupazione, attraverso la collaborazione con imprese caratterizzate anche da un elevato livello di internazionalizzazione ed operanti su aree tecnologiche strategiche per il nostro Paese, quali efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo;
  - c) progetti che presentano una stabilità nel tempo e che vedono la collaborazione con i poli tecnico-professionali e/o delle fondazioni ITS, al fine valorizzare ed integrare la filiera formativa e la filiera produttiva, attraverso accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti, così da utilizzare le risorse professionali già esistenti;
  - d) progetti che evidenzino nella loro realizzazione le proposte dei Comitati Tecnico Scientifici o Comitati Scientifici;
  - e) progetti realizzati attraverso esperienze di divulgazione a mezzo stampa ( on line, testate giornalistiche, regolarmente registrate, ecc.) o altro mezzo informativo al fine di disseminare le buone pratiche in modo più capillare possibile.

## Art.3

### Risorse finanziarie

1.I progetti innovativi di Alternanza di cui al presente decreto saranno finanziati, nel limite delle risorse di cui all'art.6- comma 2- del Decreto Ministeriale n 351 del 21 maggio 2014, con i fondi ripartiti per ambiti regionali ed ordini di istruzione, in proporzione al numero di alunni iscritti nelle classi seconde, terze e quarte di cui all'allegato A) facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

20 OTT. 2014,

Il Direttore Generale  
Carmela Palumbo  


Allegato A:

<b>UFFICI SCOLASTICI REGIONALI</b>	<b>Importo progetti per IP</b>	<b>Importo progetti per IT</b>	<b>Importo progetti per Licei</b>	<b>Totale importo progetti</b>
Abruzzo	71.743	126.729	26.027	224.499
Basilicata	53.479	63.071	11.968	128.518
Calabria	158.570	239.851	39.010	437.431
Campania	501.264	637.196	133.158	1.271.618
Emilia-Romagna	298.274	433.837	61.551	793.662
Friuli-Venezia Giulia	62.129	120.944	17.837	200.910
Lazio	299.190	496.540	112.899	908.629
Liguria	102.669	136.895	21.967	261.531
Lombardia	555.959	981.959	125.880	1.663.798
Marche	119.440	170.374	26.455	316.269
Molise	19.722	37.378	6.167	63.267
Piemonte	258.999	394.171	63.137	716.307
Puglia	366.017	491.974	80.936	938.927
Sardegna	104.296	173.779	28.522	306.597
Sicilia	387.113	521.382	100.681	1.009.176
Toscana	253.662	366.373	59.548	679.583
Umbria	52.202	83.255	16.259	151.716
Veneto	335.272	524.292	67.998	927.562
<b>TOTALE</b>	<b>4.000.000</b>	<b>6.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>11.000.000</b>